

# Prima Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Napoli, 18 dicembre 2018

*Maschio Angioino*



## CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



## 2. ECONOMIA CIRCOLARE



Ilaria G. Neirotti



Fabio Eboli – UAT Sogesid

|                         |  |
|-------------------------|--|
| <b>ROBERTO MORABITO</b> | <i>ENEA</i>                              |
| GIOVANNI SANNIA         | <i>FEDERICO II</i>                       |
| CINZIA TONCI            | <i>MISE</i>                              |
| VALERIO FICARI          | <i>TOR VERGATA</i>                       |
| ROBERTO CAVALLO         | <i>ERICA</i>                             |
| ANDREA STOCCHIERO       | <i>FOCSIV/GCAP</i>                       |
| DOMENICO SALVATORE      | <i>UNISOB</i>                            |
| GUIDO ALFANI            | <i>ENDURA</i>                            |
| LUCA MEINI              | <i>ENEL</i>                              |
| MONICA SPADA            | <i>ENI</i>                               |
| FLAVIO VISONE           | <i>INTESA SANPAOLO INNOVATION CENTER</i> |
| PAOLO MAZZONI           | <i>3M</i>                                |
| SILVIA BUZZI            | <i>CAVIRO</i>                            |
| FRANCESCO RAZZA         | <i>NOVAMONT</i>                          |
| CORRADO CARRUBBA        | <i>ILVA</i>                              |



# Economia circolare come cambio di paradigma

## Relazione tra economia circolare e SDG

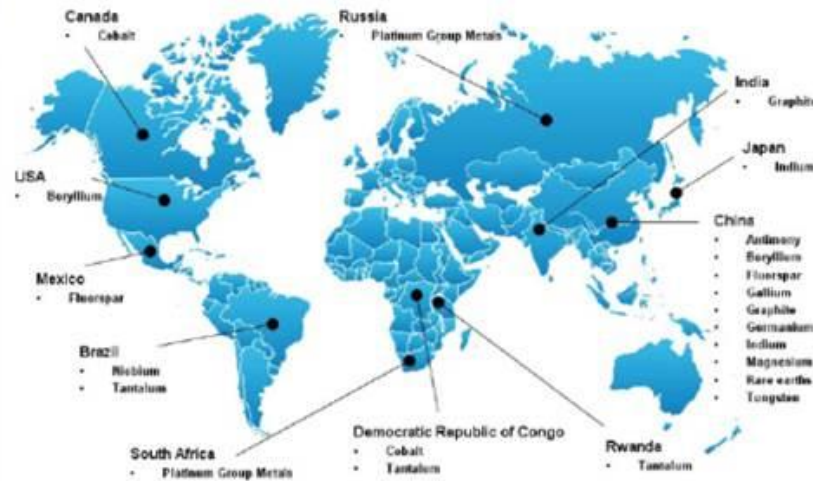
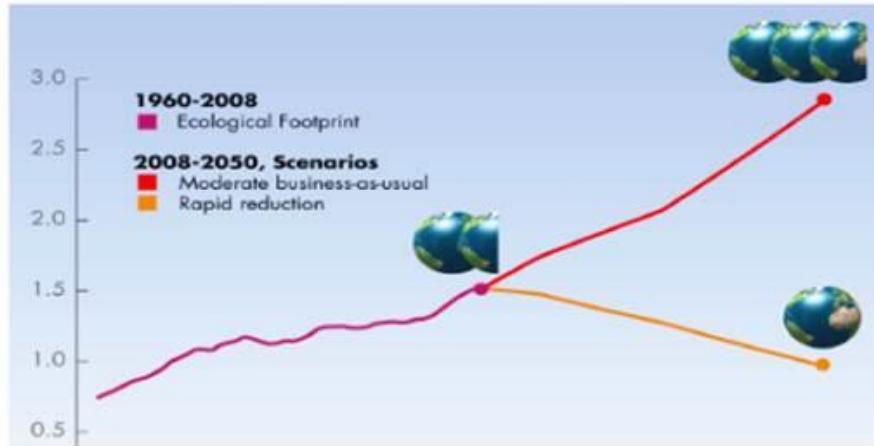


  
**OBIETTIVI  
PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

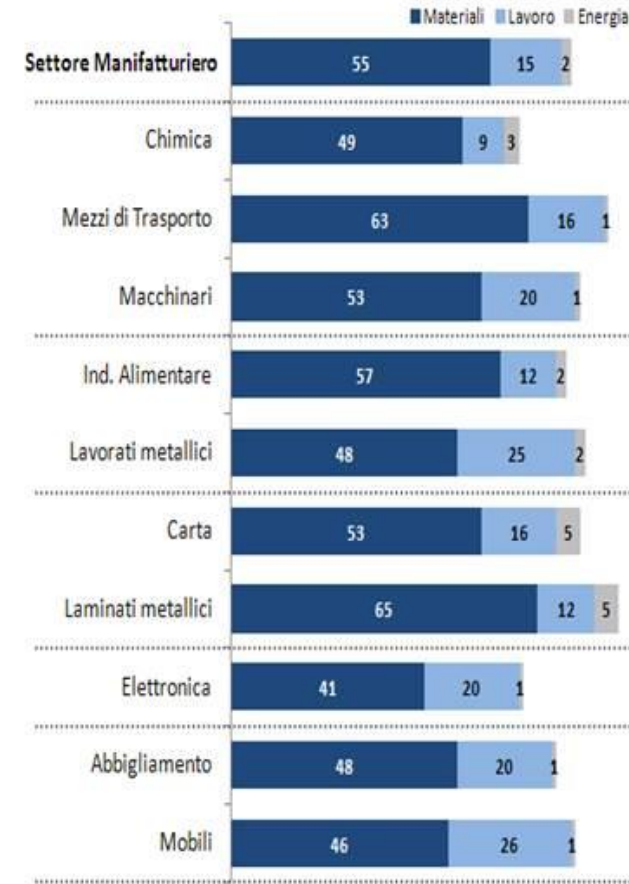


# Economia circolare come cambio di paradigma

## Limiti del Pianeta, materie prima e competitività



% dei Costi sul Prezzo di Vendita



FORTUNE  
GREEN  
2018



CReIAMO PA



## Posizionamento italiano nel settore dell'economia circolare

- L'Italia è naturalmente vocata verso l'economia circolare e l'economia della condivisione per le caratteristiche del proprio sistema produttivo e per tradizioni culturali
- Gli indicatori europei di monitoraggio dell'Economia circolare mostrano l'Italia ai primi posti per bassi consumi di materiali, elevati tassi di circolarità della materia e di riciclo, elevato valore aggiunto prodotto e occupazione generata, ma lontana dai primi posti per investimenti pubblici e privati
  - *Necessità di strumenti*
- Presenza significativa nei network e piattaforme europee e numerose iniziative nazionali
  - *Necessità di coordinamento*



# Contesto internazionale ed europeo

## Iniziative a livello globale

- Agenda 2030
- Alleanza per l'Efficienza delle Risorse (G7)
- Dialogo per l'Efficienza delle Risorse (G20)
- International Resource Panel
- OCSE

## Iniziative a livello europeo

- Iniziativa bandiera su Roadmap per una Europa efficiente nell'uso delle Risorse
- Settimo Programma di Azione Ambientale
- Strategia per la Bioeconomia
- Piano d'Azione per l'Economia Circolare (PAEC) – 2015
- *ECESP*



## Contesto italiano

- Documento di inquadramento e posizionamento strategico “Verso un Modello di Economia Circolare per l’Italia” con 4 messaggi principali:
  - revisione e semplificazione normativa
  - comunicazione e sensibilizzazione
  - promozione della ricerca, mettendo a frutto le sinergie tra ricerca privata e pubblica verso l’innovazione tecnologica
  - strumenti ed incentivi economici
  
- Documento di Economia e Finanza del 2018, evidenzia tra le 6 priorità anche “promuovere l’uso efficiente e sostenibile delle risorse, governare la transizione verso l’economia circolare e i ‘rifiuti zero’”:
  - Favorire l’economia circolare
  - Rivedere il ciclo dei rifiuti
  - Riformare la normativa sull’amianto





## *Economia circolare come cambio di paradigma*

### *Catena del valore di prodotti e servizi*

- Azioni necessarie a monte e a valle della catena del valore di prodotti e servizi
  - A monte, emerge la possibilità di gestire le risorse in modo più efficiente, ottimizzando le filiere produttive, riducendo gli sprechi, allungando il ciclo di vita dei prodotti grazie a una progettazione basata sulla durabilità e minimizzando l'estrazione di risorse naturali "vergini".
  - A valle diventa fondamentale massimizzare i materiali recuperati e reintrodotti nel sistema economico con l'obiettivo di diminuire sia l'estrazione di nuove materie prime, sia la produzione di rifiuti.
- Nuovi modelli di business
- Economia della condivisione
- *Approcci culturali e stili di vita*





# Scenario attuale

*Rischi per le aziende*



- Economici
  - Approvvigionamento delle materie prime (disponibilità, volatilità dei prezzi)
  - Gestione rifiuti
- Pressione da parte di stakeholder
  - Adeguamenti normativi
  - Andamento del mercato (maggiore attenzione ai/dei consumatori, ricadute sociali ed ambientali..)
- Competitività



# Opportunità della circolarità

1. Economiche
  - a) Risparmio
  - b) Nuovi mercati.
2. Stimolo per la creatività e la nascita di nuovi modelli di business e nuove competenze
3. Diminuzione dell'importazione dall'estero di Materie Prime, sfruttando la chiusura dei cicli in loco



## Le 10 proposte del Tavolo Economia Circolare

1. Perseguire l'elaborazione di una **Strategia nazionale sull'economia circolare** che coinvolga i principali attori che, avvalendosi delle competenze presenti e operative sul campo, possa generare un **Piano di azione** sul tema, tenendo conto della precedente progettualità (Verso un modello di economia circolare per l'Italia) e in armonia rispetto alle politiche nazionali e alle strategie europee e internazionali, con un'ottica di lungo termine.
2. Istituzione di un'**Agenzia per l'uso efficiente delle risorse** sfruttando infrastrutture e competenze già esistenti.
3. Armonizzazione, snellimento, introduzione e attuazione di **strumenti normativi, regolamentari e tecnici** (ad esempio, end-of-waste, sottoprodotti, materie prime seconde).
4. Potenziamento di **strumenti economici, finanziari e tributari**, coerenti all'adozione di modelli di produzione e consumo circolari e sostenibili.
5. Aumentare **comunicazione, sensibilizzazione ed educazione** di tutti gli attori dell'economia circolare (Pubbliche Amministrazioni, imprese, istituti di ricerca, società civile) e promuovere il cambiamento di **stili di vita ed approcci culturali** necessari alla transizione verso l'economia circolare (passare dalle scelte individuali a quelle di sistema).
6. Favorire la **formazione** di personale tecnico e manageriale, sia pubblico che privato, sulle nuove esigenze dell'economia circolare (es. Resource manager, Criteri Ambientali Minimi – CAM etc.).
7. Favorire l'**apertura del mercato a prodotti e servizi circolari**: per la condivisione ed ottimizzazione di risorse (B2B, B2C, C2C), produzione di beni e servizi da materie prime secondarie, riuso e recupero, riconoscere «prezialità» a imprese che operino a monte sulla ecoprogettazione e sulla progettazione del recupero degli scarti.
8. Promozione e investimenti in **ricerca** per favorire l'**eco-innovazione** e la sua implementazione nei sistemi di produzione e consumo di beni e servizi e definizione di **metodi di misurazione** della circolarità.
9. Promozione della **riqualificazione urbana** in chiave circolare.
10. Riconoscere la strategicità di impianti di **riciclo, recupero e ritrattamento** dei rifiuti e scarti, e favorire un percorso di **riconversione e transizione** delle filiere in chiave circolare.

